



GRAZIE e ANCORA GRAZIE ALLA UIL e a FPM!

Ringraziamo vivamente la UIL e FPM (però che strana accoppiata! Un sindacato confederale e un piccolo sindacato corporativo dei dirigenti) che, con il loro ultimo comunicato congiunto, ci tengono informati sullo sviluppo della situazione riguardo ai ricorsi da loro patrocinati.

Secondo quanto asseriscono questi bene informati, **l'Amministrazione avrebbe "chiesto al giudice di far intervenire le OO.SS. firmatarie dell'accordo, da cui successivamente è scaturito il relativo bando" nelle udienze dei ricorsi.**

Purtroppo noi della CGIL non ne sapevamo niente e ci chiediamo, come fanno costoro a essere informati di cose che riguardano noi e non loro? Chi è che li informa così puntualmente e tempestivamente? Questo o questi colleghi che lo fanno, sanno che possono essere sottoposti a procedimento disciplinare e anche a qualcosa di più per violazione dell'obbligo di riservatezza? A questo proposito chiediamo all'amministrazione di verificare chi sia stato a dare corso alla violazione.

Veniamo al merito della questione. **Se l'Amministrazione ha chiesto l'intervento in udienza delle OO.SS. firmatarie dell'accordo** contro cui, con uno zelo degno di ben altra causa, si sono scatenati e le OO.SS. del comunicato di cui sopra e USB, **ha fatto una cosa corretta dal punto di vista legale e anche molto opportuna.**

Corretta dal punto di vista legale perché, come gli stessi UIL e FPM affermano, i ricorsi sono contro l'accordo. **Sembra impossibile che questi fini giuristi non capiscano che l'interesse dei sindacati firmatari a intervenire nelle cause contro l'accordo non ha proprio bisogno di essere provato, ma è diretto e incontrovertibile.** Questo a prescindere che decidiamo di costituirci in giudizio come parte in causa, cosa che, rispetto alla UIL e FPM, sono affari nostri.

La richiesta dell'Amministrazione al giudice, ripetiamo se la notizia riportata dai nostri amici del controspionaggio è vera, cosa che non sappiamo assolutamente, è anche molto opportuna e spieghiamo perché.

La strana coppia scrive nel comunicato che i ricorsi, **"in caso di esito positivo, non potrebbero danneggiare in nessun modo gli altri lavoratori ed anzi consentirebbero l'applicazione corretta delle norme contrattuali, in quanto il giudice potrebbe cancellare la prova d'esame ma l'impianto dei passaggi di posizione rimarrebbe valido".** Si tratta di una affermazione del tutto infondata o di una deliberata falsità.

L'Amministrazione non ha dato seguito alla nostra richiesta di fornirci copia dei ricorsi e quindi non ne sappiamo nulla in concreto. Le uniche informazioni le abbiamo dai comunicati dei sindacati che hanno promosso i ricorsi. **Allora è certo che in nessuno dei ricorsi sia stato chiesto l'annullamento dell'accordo?** Su questo naturalmente si accettano scommesse dall'esito incerto, **mentre scommetteremmo un euro contro mille che nei ricorsi è stata chiesta la sospensiva dell'accordo in attesa della pronuncia sul merito.**

Questa richiesta di sospensiva che, per logica, è presso che certa, se fatta propria dal giudice, equivale ad annullare di fatto l'accordo, il bando e le progressioni economiche per un tempo indefinito. Infatti, oltre a danneggiare duramente e senza via di scampo, i colleghi prossimi alla pensione, non consentirebbe di riproporre la contrattazione delle progressioni, con decorrenza e a valere sul FUA 2016. La graduatoria delle progressioni deve essere emanata entro il 2016, altrimenti l'IGOP e la Funzione Pubblica non certificano il decreto di esecuzione (su questo abbiamo numerosi precedenti). Insomma bisognerebbe riaprire il tavolo contrattuale, ma sul FUA 2017, con le diverse regole (che al momento non conosciamo) del nuovo Contratto Nazionale e in vigenza del DPCM sulla valutazione individuale del dirigente.

Noi interverremo sicuramente, in un modo o nell'altro, in tutte le udienze dei ricorsi contro gli accordi che si svolgeranno prima del rilascio definitivo delle graduatorie delle progressioni, questo non a favore dell'Amministrazione e non contro i lavoratori che, sbagliando e contro i propri interessi hanno sottoscritto I RICORSI , ma a tutela degli interessi della stragrande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori del MEF (più di ottomila, fra cui molti ricorrenti) che si stanno preparando con impegno e responsabilità per l'ormai prossimo test finale dei percorsi formativi.

Quanto al presunto ripristino della legalità che sarebbe alla base dei ricorsi, ricordiamo a UIL e FPM che l'accordo è stato certificato dall'Ufficio Centrale Di Bilancio, dall'IGOP e dalla Funzione Pubblica, in qualche caso con relazioni molto lusinghiere.

Rinnoviamo ancora alle lavoratrici e ai lavoratori l'impegno costante e fattivo della CGIL a tutela dei loro interessi .

Roma 13 Ottobre 2016

**FP CGIL Nazionale
Luciano Boldorini**